



**LIBRETTO FORMATIVO DELL'APPRENDISTA
LE NORME DEL D.LGS. 81/2008 ED I RISCHI E
PERICOLI NELLE ATTIVITA'
DI PANIFICAZIONE ARTIGIANALE**

A cura di Dott. Rinaldo Sarti



PROGETTO N. 2/2011

**PROGETTO APPRENDISTATO
FORMAZIONE ON THE JOB
SETTORE PANIFICATORI

LE NORME SULLA SICUREZZA**

Approvato dal comitato Bilaterale della Provincia di Varese



In collaborazione con la



E con gli enti formativi territoriali



D.Lgs. 81/2008

ABROGA IL D.LGS. 626/94

- 306 articoli
- 51 allegati

Ogni Titolo costituito da:

1. Definizioni
2. Campo di applicazione
3. Obblighi
4. Sanzioni

D.Lgs. 81/2008- PREMESSA

Titolo I - PRINCIPI COMUNI

Capo I - Disposizioni generali

Capo II - Sistema istituzionale

Capo III- Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

Sezione I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI

Sezione II - VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione III - SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE

Sezione IV - FORMAZIONE, INFORMAZIONE E
ADDESTRAMENTO

Sezione V - SORVEGLIANZA SANITARIA

Sezione VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sezione VII - CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

Sezione VIII - DOCUMENTAZIONE TECNICO
AMMINISTRATIVA E STATISTICHE DEGLI
INFORTUNI E DELLE MALATTIE
PROFESSIONALI

Capo IV - Disposizioni penali

Sezione I - SANZIONI

Sezione II - DISPOSIZIONI IN TEMA DI PROCESSO PENALE

D.Lgs. 81/2008 - PREMESSA

- Titolo II** - LUOGHI DI LAVORO
- Titolo III** - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- Titolo IV** - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI
- Titolo V** - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
- Titolo VI** - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- Titolo VII** - ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI
- Titolo VIII** - AGENTI FISICI
- Titolo IX** - SOSTANZE PERICOLOSE
- Titolo X** - ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- Titolo XI** - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
- Titolo XII** - DISPOSIZIONI IN MATERIA PENALE E DI PROCEDURA PENALE
- Titolo XIII** - NORME TRANSITORIE E FINALI

D.Lgs. 81/2008 - PREMESSA

Abrogazioni

- D.P.R. 547/55, D.P.R. 164/56, D.P.R. 303/56 (escluso art. 64)
- D.LGS. 277/91 (amianto, piombo, rumore);
- D.LGS. 626/94;
- D.LGS. 493/1996 (segnaletica di sicurezza);
- D.LGS. 494/1996 (cantieri temporanei e mobili);
- D.LGS. 187/2005 (vibrazioni);
- Art. 2, 3, 5, 6 e 7 legge 123/2007

Entrata in vigore

1. 15 maggio 2008
2. 28 luglio 2008 tutti gli obblighi di valutazione dei rischi

D.Lgs. 81/2008 - Definizioni (novità) art. 2

Lavoratore:

persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari

1. Soci che svolgono la loro attività in azienda
2. Associati in partecipazione
3. Allievi di istituti secondari e universitari
4. Soggetti che beneficiano di tirocini formativi
5. Volontari
6. Volontari Vigili del Fuoco
7. Volontari che effettuano il servizio civile

D.Lgs. 81/2008 - Definizioni (novità) art. 2

datore di lavoro:

il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Art. 16 - Delega di datore di lavoro

Il D.Lgs. 81/2008 prevede ad alcune condizioni che gli obblighi possano essere delegati ad esclusione:

1. Valutazione dei rischi
2. Nomina RSPP

D.Lgs. 81/2008 - Definizioni (novità) art. 2

dirigente:

persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

preposto:

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

D.Lgs. 81/2008 - Definizioni (novità) art. 2

Prevenzione

il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche **secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica**, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

art. 2087 c.c.

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, **secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica**, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

D.Lgs. 81/2008 - Definizioni (novità) art. 2

informazione:

complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

formazione:

processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale *conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze* per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

addestramento:

complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

D.Lgs. 81/2008 - Campo di applicazione (art. 3)

Tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte **le tipologie di rischio** e a **tutti i lavoratori**

Forze armate, polizia, vigili del fuoco,, **mezzi di trasporto aerei e marittimi** si applicano tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio (entro 12 mesi decreto)

- Lavoratori somministrati
- Lavoratori in distacco
- Lavoratori a progetto e collaboratori coordinati e continuativi
- Lavoratori con prestazioni occasionali di tipo accessorio
- Lavoratori a domicilio (formazione e DPI)
- Lavoratori a distanza
- Componenti dell'impresa familiare (art. 230 bis c.c.) e piccoli imprenditori (art. 2083 c.c.) e soci di società semplici del settore agricolo

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Misure generali di tutela (art. 15)

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione (integrazione condizioni tecniche produttive dell'azienda e influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro);
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro (posti di lavoro, attrezzature e metodi di lavoro)
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Misure generali di tutela (art. 15)

- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità misure di protezione collettiva rispetto a misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) l'istruzioni adeguate ai lavoratori;

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Misure generali di tutela (art. 15)

- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformita' alla indicazione dei fabbricanti.

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

I soggetti del sistema di prevenzione e obblighi

1. datore di lavoro non delegabili
2. datore di lavoro e dirigente
3. preposto
4. lavoratori
5. progettisti
6. fabbricanti e fornitori
7. installatori
8. medico competente

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (art. 17)

- a) valutazione di tutti i rischi
- b) nominare RSPP

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (art. 18)

- a) nominare il medico competente
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati ... gestione dell'emergenza
- c) tenere conto delle capacità e delle condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e alla sicurezza
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei DPI (sentiti RSPP e M.C.)
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (art. 18)

- g) richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante RLS, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (art. 18)

- o) consegnare tempestivamente a RLS copia del documento di valutazione dei rischi, consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati sugli infortuni;
- p) elaborare il documento (appalto DUVRI) e consegnarne tempestivamente copia ai RLS;
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- r) comunicare all'INAIL, ..., i dati relativi agli infortuni ..
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi del datore di lavoro e dei dirigenti (art. 18)

- u) attività in appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento;
- v) convocare la riunione periodica (unità > di 15 lavoratori);
- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi dei preposti (art. 19)

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi dei preposti (art. 19)

- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi dei lavoratori (art. 20)

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Affermazione della socialità del lavoratore

*Produzione, uso delle attrezzature e macchine
Pericoli per la sicurezza e la salute*

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi dei lavoratori (art. 20)

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

D.Lgs. 81/2008 - Gestione della prevenzione

Obblighi dei lavoratori (art. 20)

- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, dirigente o preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

D.Lgs. 81/2008 - Valutazione dei rischi (art. 28)

Valutazione di **TUTTI** i rischi

- per la sicurezza e la salute
- stress lavoro correlato (Accordo CES 8/10/2004)
- lavoratrici in stato di gravidanza
- differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Individuazione fattori **stress lavoro correlato**

- organizzazione e processo di lavoro
- le condizioni e l'ambiente di lavoro
- la comunicazione
- i fattori soggettivi

D.Lgs. 81/2008 - Documento di valutazione dei rischi

1. Relazione sulla valutazione di tutti i rischi
2. Indicazione delle misure attuate e dei DPI adottati
3. Programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento
4. Individuazione procedure e ruoli dell'organizzazione (chi fa che cosa e quando lo fa)
5. Indicazione nominativo RSPP, RLS e M. C.
6. Individuazione mansioni esposte a rischi specifici
7. Contenuto del documento deve rispettare le indicazioni dei titoli specifici successivi

D.Lgs. 81/2008 - Documento di valutazione dei rischi

Modalità di effettuazione

- Datore di lavoro in collaborazione con RSPP e M.C.
- Previa consultazione RLS

Rielaborazione e aggiornamento

- modifiche ciclo produttivo
- a seguito di infortuni significativi
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità

Documento custodito presso l'unità produttiva

D.Lgs. 81/2008 - Informazione, formazione e addestramento

Informazione (art. 36)

1. destinatari (tutti i lavoratori)
2. contenuti
3. modalità: facilmente comprensibile (immigrati previa verifica della comprensione della lingua)

Formazione (art. 37) - lavoratori

1. contenuti in via generale
2. durata, contenuti e modalità (decreto entro 12 mesi)
3. oggetto di formazione anche i titoli successivi al I
4. periodica

D.Lgs. 81/2008 - Informazione, formazione e addestramento

Formazione e addestramento (quando farla)

1. costituzione rapporto di lavoro o inizio dell'utilizzazione
2. cambiamento di mansioni
3. introduzione nuove attrezzature, tecnologie e nuovi preparati e sostanze pericolose

Addestramento

1. in azienda
2. da persona esperta

D.Lgs. 81/2008 - Informazione, formazione e addestramento

Formazione Preposti

1. Specifica (contenuti)
2. Periodica

Addetti lotta e prevenzione incendi

1. contenuti (D.M. 10/3/1998 fino a decreto entro 12 mesi))
2. periodica

Addetti primo soccorso (nessuna citazione), contenuti e modalità D.M. 388/2003

D.Lgs. 81/2008 - Informazione, formazione e addestramento

Formazione RLS

1. modalità, durata e contenuti minimi determinati da contrattazione collettiva nazionale
2. indicati comunque contenuti minimi;
3. durata minima 32 ore (di cui 12 ore su rischi specifici)
4. **aggiornamento periodico:**
 - 4 ore annue: $15 \leq \text{lavoratori} \leq 50$
 - 8 ore annue: lavoratori > 50

Formazione collaborazione Organismi paritetici

D.Lgs. 81/2008 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Eletto dai lavoratori o designato da R.S.A.

- RLS
- RLS territoriale
- **RLS di sito** (porti, centri intermodali di trasporto, cantieri > 30.000 uomini giorno, impianti siderurgici)

1. Aziende < 15 lavoratori: eletto direttamente
2. Aziende > 15 lavoratori: eletto o designato

Azienda comunica a INAIL nominativo RLS una prima volta e successivamente in caso di nuova elezione

Aziende senza RLS = RLS territoriale

EBIPaL - Ente Bilaterale Regionale Lombardia della Panificazione ed attività affini (costituito l'11 maggio 2011)

D.Lgs. 81/2008 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Attribuzioni del RLS (art. 50)

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) e' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla VDR, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione
- c) e' consultato sulla designazione del RSPP e APP, alla attivita' di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) e' consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione, quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

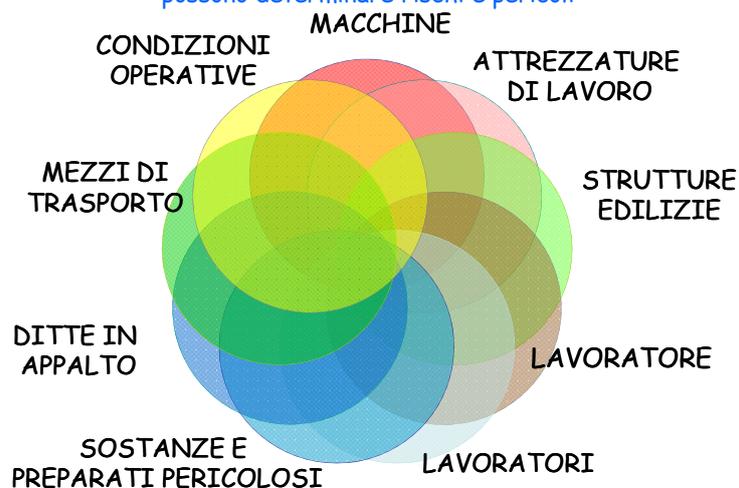
D.Lgs. 81/2008 - Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

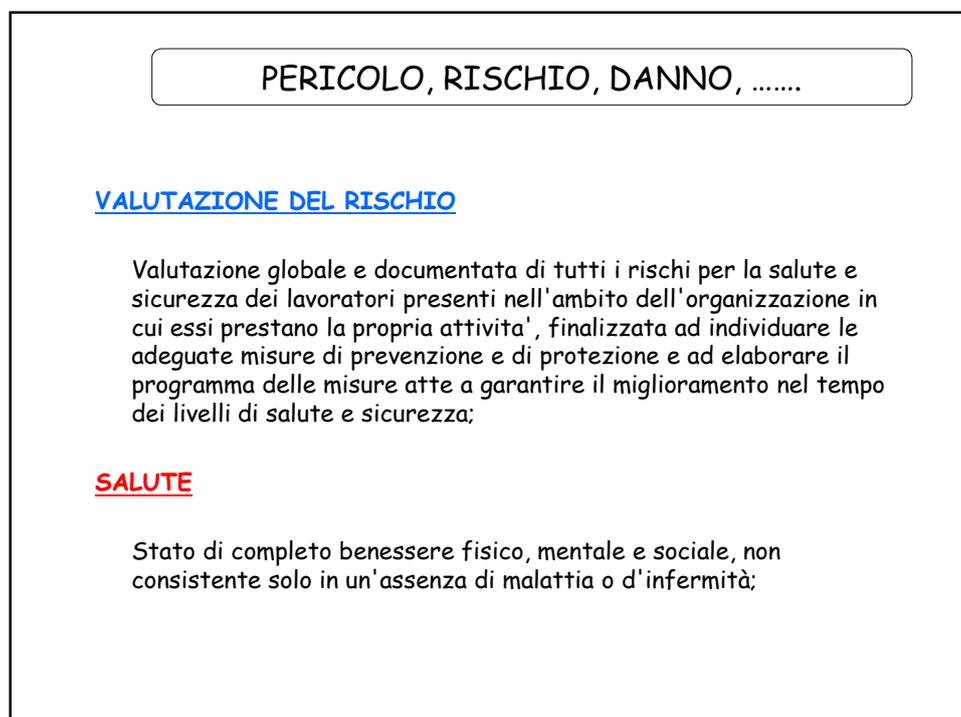
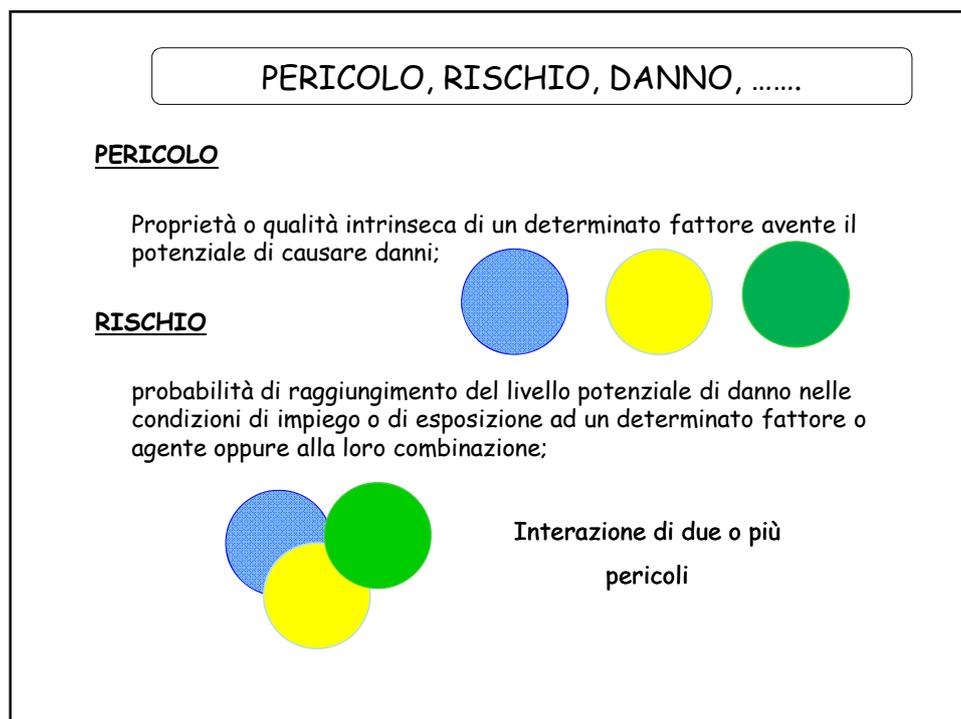
Attribuzioni del RLS (art. 50)

- g) riceve una formazione adeguata;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l) partecipa alla riunione periodica;
- m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- o) può fare ricorso alle autorità competenti.

PERICOLO, RISCHIO, DANNO,

Ambiente di lavoro = interazione fra diversi fattori che possono determinare rischi e pericoli





PERICOLO, RISCHIO, DANNO,

DANNO

La perdita di qualsiasi elemento che contribuisca alla conservazione della salute

PREVENZIONE

Il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno

DANNO ⇒ CAUSA

COMBINAZIONE DI UNA PROPRIETA' INTRINSECA DI DUE O PIU' OGGETTI O CIRCOSTANZE CON INTERAZIONE FRA DI LORO

Il danno si manifesta in un processo dinamico, quindi è necessario che si verifichino delle condizioni e delle combinazioni che possano innescare un azione o una circostanza che provoca il danno.

Una sostanza infiammabile è un pericolo.

Se ci andiamo vicini fumando una sigaretta esiste una certa probabilità che si sviluppi un incendio e/o un'esplosione

Oppure se facciamo il travaso di un liquido infiammabile in un contenitore che non è messo a terra corriamo lo stesso rischio

CAUSE

PERICOLI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

- rischi da strutture
- rischi da uso macchine
- rischi da uso di energia elettrica
- rischi da impiego di sostanze pericolose
- rischi da incendio-esplosioni
- rischi causati da incidenti rilevanti

PERICOLI PER LA SALUTE (di natura igienico-ambientale)

- da agenti chimici
- da agenti fisici
- da agenti biologici.

CAUSE

FATTORI DI RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (fattori psicosociali)

- Contesto del lavoro
 - ✓ Cultura organizzativa (gerarchia, procedure, incontri)
 - ✓ Ruolo nell'ambito dell'organizzazione (ruoli conosciuti e definiti, ecc.)
 - ✓ Evoluzione della carriera
 - ✓ Autonomia decisionale
 - ✓ Rapporti interpersonali
 - ✓ Conciliazione casa/lavoro
- Contenuto del lavoro:
 - ✓ Ambiente e attrezzature di lavoro (rumore, sostanze chimiche, ecc.)
 - ✓ Pianificazione dei compiti (interruzioni, adeguatezza delle risorse strumentale, monotonia, ecc.)
 - ✓ Carico/ritmo di lavoro
 - ✓ Orario di lavoro

CONSEGUENZE = DANNO

PERICOLI PER LA SICUREZZA

- tagli, ferite, detroncazioni, schiacciamenti, fratture agli arti inferiori e superiori o all'intero corpo (ad esempio derivanti dai pericoli di tipo meccanico)
- irritazione, sensibilizzazione e causticazione occhi, pelle, corpo intero (ad esempio derivante da impiego di sostanze e preparati pericolosi, ma anche da pericoli di tipo meccanico)
- penetrazione di corpi estranei nell'occhio (rischi meccanici);
- asfissia (per impiego di sostanze e preparati pericolosi, ma anche non pericolosi ad esempio azoto)
- folgorazione elettrica
- incendio ed esplosione

CONSEGUENZE = DANNO

PERICOLI PER LA SALUTE

- Patologie respiratorie per inalazione di sostanze e preparati pericolosi, sostanze cancerogene, sostanze mutagene e amianto;
- Tumori professionali (inalazione e/o assorbimento cutaneo) con interessamento di organi o sistemi interni;
- Ipoacusia ed effetti extrauditivi (rumore)
- Patologia al sistema mano-braccio da utilizzo strumenti vibranti
- Patologie del rachide per esposizione a vibrazioni del corpo intero o per attività di movimentazione manuale dei carichi
- Patologie derivanti da esposizione a campi elettromagnetici;
- Patologie all'apparato oculare per esposizione a radiazioni ottiche artificiali (saldatura, utilizzo di laser, ecc.)
- Patologie infettive

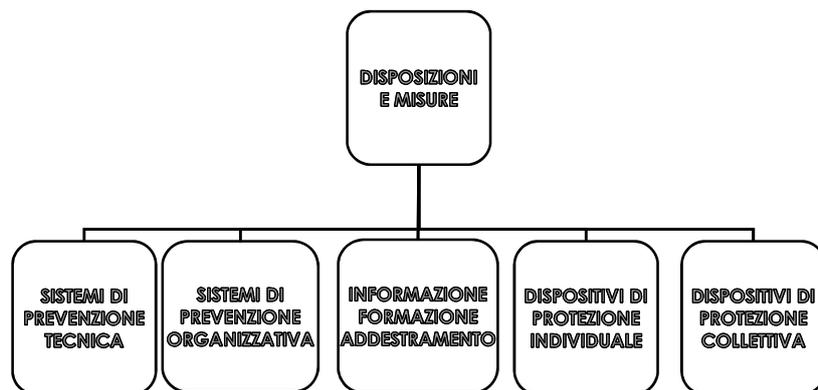
CONSEGUENZE = DANNO

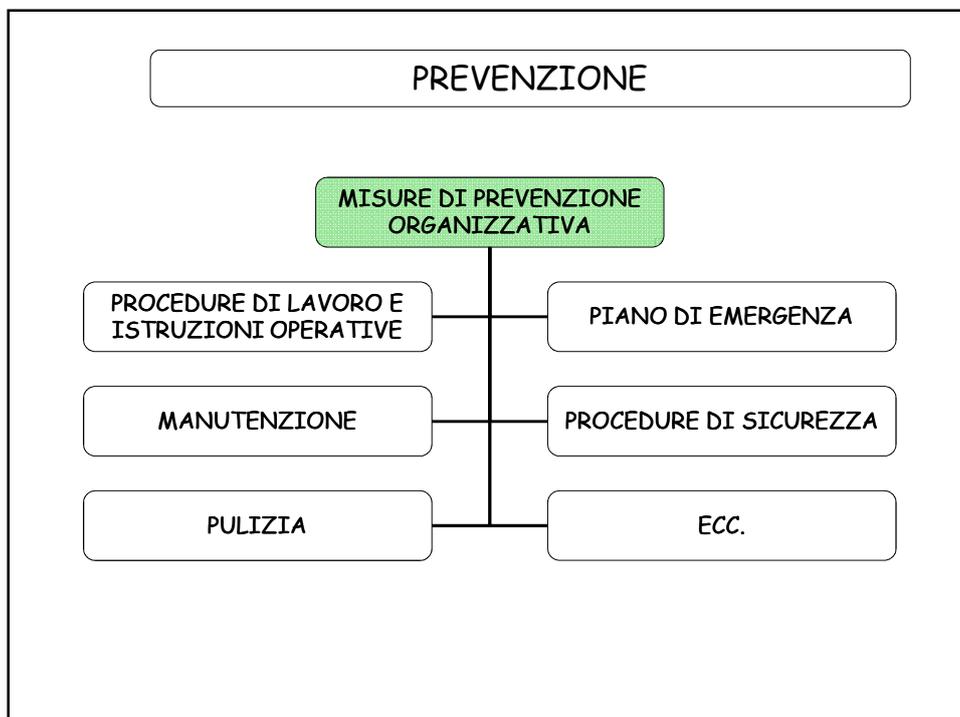
PERICOLI FATTORI DI STRESS LAVORO CORRELATI

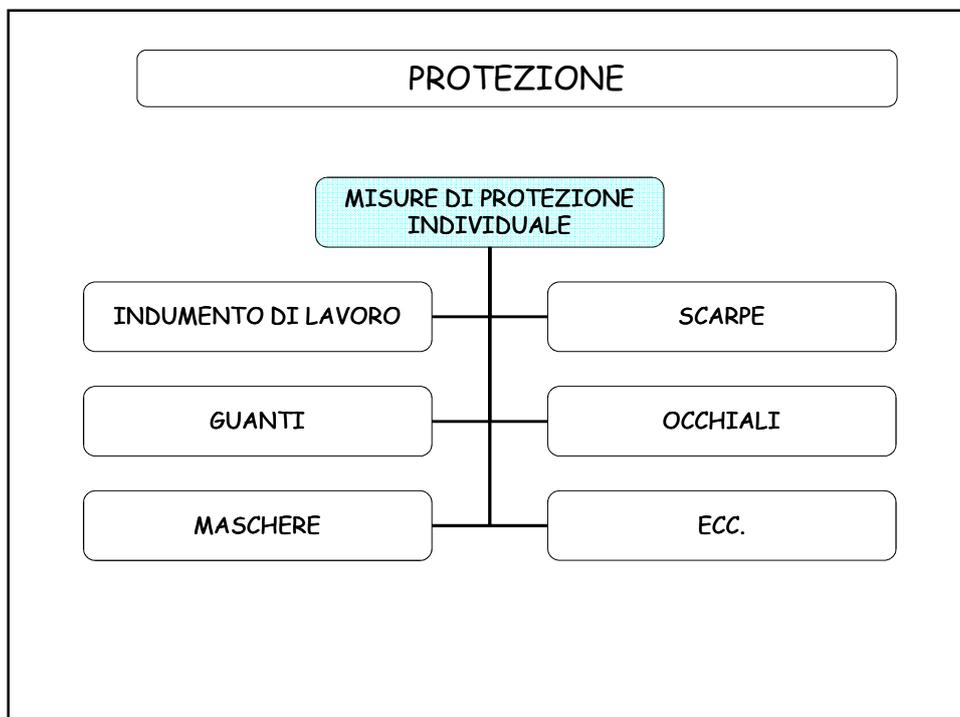
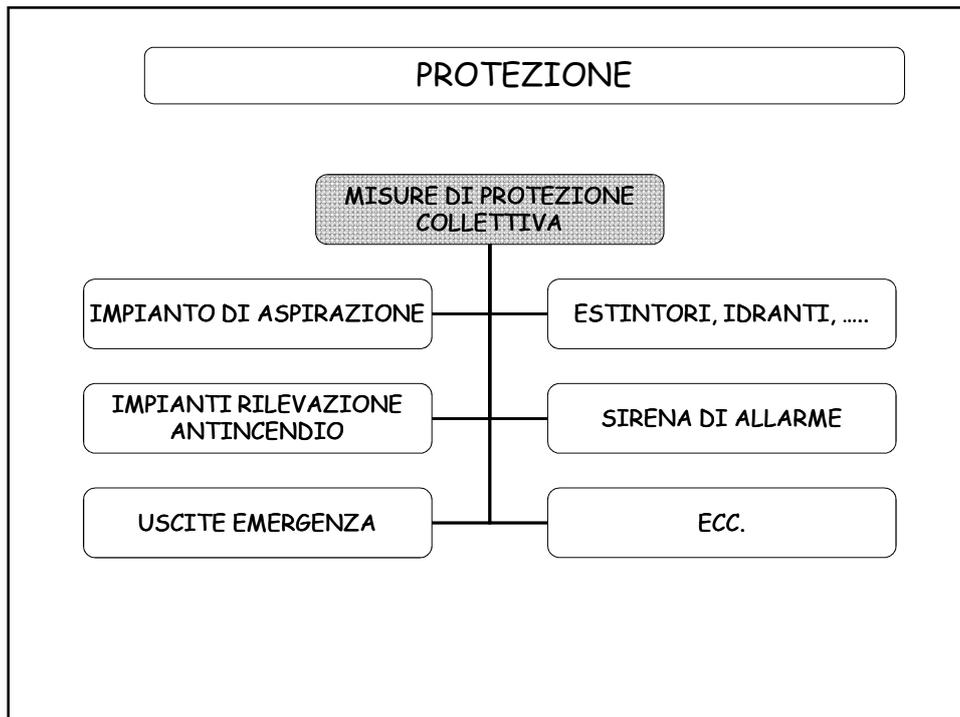
Patologie neurologiche che possono essere messe in relazione a:

- Organizzazione del lavoro;
- Poca autonomia nelle attività della mansione;
- Ritmo lavorativo determinato dalla macchina;
- Difficoltà di rapporti con la scala gerarchica;
- Non corrispondenza delle aspettative di carriera lavorativa;
- Vessazioni subite dai colleghi di lavoro e dai superiori (mobbing, stalking)

PREVENZIONE E PROTEZIONE







IL SISTEMA DI PREVENZIONE

IL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro: titolare/socio amministratore

RSPP: Dott. R. Sarti, consulente esterno

Medico Competente: Dott. Giorgio Ragno (Varese e Zone)
Dott. C. Pinuccio Castiglioni (Busto e Zona) (consulenti esterni)

RLST: verrà definito secondo accordi EBIPaL

Addetto antincendio: titolare/socio amministratore/lavoratore

Addetto primo soccorso: titolare/socio amministratore/lavoratore

RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI per la sicurezza in relazione ad ambiente di lavoro o attrezzature:

1. **scivolamento** su superficie ricoperte da polvere di farina
 - gravi traumi in considerazione delle modalità di caduta con forti contusioni, amplificato quando vi è presenza di acqua sul pavimento
2. **trascinamento** da parte di organi in rotazione
 - connesso all'uso delle macchine, può determinare tagli ferite e detroncazioni agli arti superiori
3. **tagli e ferite** agli arti superiori
 - connesso all'impiego di attrezzature manuali o elettriche
4. **ustioni** agli arti superiori
 - determinato durante le fasi di cottura del pane
5. **incidenti e tamponamenti** durante la consegna dei prodotti finiti
 - connesso alla viabilità ed al traffico stradale e in relazione al comportamento umano di chi conduce l'automezzo aziendale e/o da conducenti terzi

RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHI per la sicurezza in relazione ad impianti presenti negli ambienti di lavoro:

6. **folgorazione elettrica**
 - impianti elettrici non conformi alle norme o in cattivo stato di manutenzione
 - pulsanti di comando delle macchine non in bassa tensione o in cattivo stato di manutenzione
7. **intossicazione da monossido di carbonio**
 - cattivo funzionamento del bruciatore del forno
 - ostruzione della canna fumaria
8. **Esplosione**
 - perdite dell'impianto di adduzione del gas metano
 - farina negli impianti di trasporto pneumatico
9. **Incendio**
 - corto circuito dell'impianto elettrico
 - presenza di materiale combustibile

RISCHI PER LA SICUREZZA

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE:

1. **Scivolamento.** E' necessario
 - camminare e muoversi senza correre
 - mantenere il più possibile puliti i pavimenti e raccogliere le polveri a terra
 - fare attenzione in particolare dove sono presenti scale e scalini
 - in caso di pioggia, provvedere ad asciugarsi con apposito zerbino le soles delle scarpe prima di accedere agli ambienti di lavoro o in caso di sversamento di acqua su pavimento procedere immediatamente alla sua asciugatura
2. **Trascinamento da organi in rotazione.** È vietato:
 - rimuovere le protezioni di sicurezza quali schermi, gabbie di protezione
 - procedere alla fermata della macchina sollevando i dispositivi di protezione
 - introdurre le mani in presenza di organi in rotazione

RISCHI PER LA SICUREZZA

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE:

3. [Trascinamento da organi in rotazione](#). È obbligatorio:
 - fermare la macchina agendo sul pulsante di stop
 - togliere tensione agendo sull'interruttore presente del quadro di derivazione dell'impianto elettrico qualora gli organi in rotazione della macchina fossero bloccati per la presenza di materiale, dopo aver effettuato le precedenti operazioni, non utilizzare le mani per togliere il materiale

4. [Ustioni](#)
 - per la presa di teglie dal forno utilizzare sempre i guanti di protezione
 - per la movimentazione di teglie poste sul carrello accertarsi che le stesse non siano in temperatura

RISCHI PER LA SICUREZZA

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE:

5. [tagli e ferite agli arti superiori](#)
 - con utilizzo di coltelli si eviti che il movimento dello stesso sia indirizzato verso il corpo
 - la lama dei "cutter" utilizzati per incidere la superficie della pasta cruda al termine dell'uso sia riposizionata all'interno
 - durante le operazioni di pulizia, le macchine siano fermate e laddove sia necessario procedere, ad esempio all'affilatura della lama, si seguano le operazioni così come descritte nei libretti di uso e manutenzione

6. [incidenti e tamponamenti](#)
 - rispettare le norme del codice della strada, in particolare la velocità
 - disporre di automezzo in buono stato di manutenzione
 - sottoporre l'automezzo a manutenzione periodica come disposto dal costruttore
 - segnalare sempre al datore di lavoro le eventuali anomalie che si dovessero verificare

RISCHI PER LA SICUREZZA

COMPORTAMENTI E MISURE PREVENTIVE:

7. Folgorazione elettrica
 - Segnalare eventuali anomalie o malfunzionamenti dei pulsanti delle macchine o degli interruttori dei quadri di derivazione dell'impianto elettrico
 - prima dell'apertura delle carrozzerie delle macchine per eseguire la pulizia interna venga tolta tensione anche dal quadro di derivazione elettrica
 - è assolutamente vietato in caso di non funzionamento di una macchina aprirne la carrozzeria ed intervenire all'interno senza prima aver tolto tensione alla macchina

8. Intossicazione da monossido di carbonio
 - sottoporre a regolare manutenzione il bruciatore del forno con la verifica della sua efficienza misurando i parametri della combustione (controllo almeno annuale)
 - verificare il tiraggio delle canne fumarie, in particolare di quella dei gas di scarico del bruciatore
 - lasciare libere e non chiudere mai le aperture che vengono ricavate nelle pareti per garantire il sufficiente ingresso di ossigeno che è necessario per una corretta combustione

RISCHI PER LA SICUREZZA

COMPORTAMENTI E MISURE PREVENTIVE:

9. Esplosione. È necessario che:
 - l'impianto di adduzione del gas metano disponga di certificazione a norma di legge
 - all'interno del laboratorio sia presente un dispositivo di controllo delle fughe di gas
 - si proceda ogni giorno al termine delle lavorazioni alla chiusura del rubinetto del contatore principale
 - le tubazioni e tutto l'impianto di trasporto pneumatico siano messi a terra

10. Incendio. È necessario che:
 - gli interruttori differenziali siano sottoposti a regolari controlli
 - i quadri elettrici siano chiusi con l'apposito sportello trasparente
 - al termine delle lavorazioni è necessario che siano disattivati gli interruttori dei quadri di derivazione dell'impianto elettrico
 - all'interno del laboratorio deve essere evitato l'accumulo di sacchi vuoti, di cartoni e di altro materiale combustibile

RISCHI PER LA SALUTE

RISCHI PER LA SALUTE all'interno dei laboratori

1. **esposizione inalatoria** a polveri di farina e polveri vegetali
2. **lesioni all'apparato muscolo scheletrico** per movimentazione dei carichi:
 - sollevamento dei sacchi della farina
 - carico e scarico dei telai dal forno
 - sollevamento degli impasti dalle vasche delle impastatrici
3. **esposizione a condizioni microclimatiche** sfavorevoli ed a gradienti termici per presenza di alte temperature ed alti tassi di umidità relativa
4. **esposizione a rumore** determinato dal funzionamento delle macchine e delle attrezzature

RISCHI PER LA SALUTE

ESPOSIZIONE A POLVERI DI FARINA

Nel periodo 1994-98 su un totale di 1187 panificatori:

- sensibilizzazione allergica mediamente nel 12% degli esposti
- sintomi respiratori sul lavoro nel 14-25%
- evoluzione in asma nel 5,4%

Farina di grano al primo posto tra le cause occupazionali d'asma in vari paesi europei

Dimostrato che patologia respiratoria è correlata specificamente ad esposizione a farina

RISCHI PER LA SALUTE

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE

1. **esposizione inalatoria a polveri di farina:**
 - attenzione durante lo svuotamento dei sacchi , utilizzare se disponibili idonee mascherine antipolvere
 - utilizzare palotti, rovesciando il contenuto appoggiando lo stesso sul fondo della vasca
 - utilizzare la farina per lo spolvero delle superficie in quantità minima evitando di sollevare nuvole di polvere
 - non soffiare con aria compressa le macchine e le attrezzature
 - per la pulizia dei pavimenti è necessario prima di procedere alla scopatura, aspirare il pavimento, od in alternativa utilizzare idonee scope che evitino il formarsi di nuvole di polvere

RISCHI PER LA SALUTE

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE

2. **lesioni all'apparato muscolo-scheletrico:**
 - movimentazione dei sacchi da 50 kg effettuata da due persone
 - fornitura della farina fatta in sacchi da 25 kg
 - presa ed rovesciamento dell'impasto sul piano di lavoro limitata ad un peso massimo di 10 kg
 - inforamento di telai, dove possibile e praticabile, effettuata con l'impiego di attrezzature meccaniche

RISCHI PER LA SALUTE

COMPORAMENTI E MISURE PREVENTIVE

3. esposizione a condizioni microclimatiche sfavorevoli:

- ambienti di lavoro riscaldati
- avere cura quando si passa da un ambiente caldo ad un ambiente freddo di coprirsi
- limitare al minimo il passaggio da ambienti caldi ad ambienti freddi

4. esposizione a rumore:

- non determina problemi e/o a danni sulla salute poiché i livelli misurati durante le attività di panificazione sono minori del livello di azione inferiore (80 dB(A)) imposto dal D.Lgs. 81/2008

RISCHI PER LA SALUTE

ASMA

- malattia dei bronchi
- si può manifestare ad ogni età
- origine di tipo ereditaria e/o per esposizione lavorativa
- non è una malattia contagiosa

In soggetti con una crisi asmatica

- l'aria passa con difficoltà attraverso i bronchi che sono ristretti

Durante la crisi

- le vie aeree si contraggono e producono più muco del normale
- la parete delle vie aeree diventa sempre più spessa

RISCHI PER LA SALUTE

*L'INFIAMMAZIONE DEI BRONCHI NON È IMMEDIATAMENTE REVERSIBILE
E VA CURATA CON COSTANZA NEL TEMPO*

Se ben curata

- le vie aeree sono libere ed aperte
- l'aria entra ed esce facilmente

Se non curata

- la parete delle vie aeree si ispessisce ostruendo il passaggio dell'aria
- i bronchi sono più sensibili ad attacchi frequenti

Se trascurata

- l'organismo è costretto ad un numero maggiore di atti respiratori che in presenza di attività lavorativa intensa o l'attività fisica può rivelarsi insufficiente per una ossigenazione ottimale
- possono comparire disturbi dell'apparato cardiovascolare e nel lungo periodo ostruzione bronchiale cronica ed irreversibile

RISCHI PER LA SALUTE

Asma e fattori costituzionali

- **Atopia**
 - ✓ predisposizione genetica a sviluppare reazioni in seguito a contatto, ingestione, inoculazione o inalazione di allergeni
- **Predisposizione genica**
 - ✓ familiarità con la malattia individuabile in famiglie in cui sono presenti persone che hanno manifestato l'asma
- **Razza**
 - ✓ studi scientifici hanno evidenziato un'incidenza maggiore di tale patologia fra popolazioni provenienti da particolari aree geografiche
- **Sesso**
- **Iperreattività bronchiale aspecifica**
 - ✓ anomalia delle vie aeree che determina restringimento eccessivo delle stesse in risposta ad uno stimolo

RISCHI PER LA SALUTE

ASMA E FATTORI AMBIENTALI

- allergeni domestici
 - ✓ le sostanze solitamente innocue che in soggetti allergici sono in grado di produrre manifestazioni allergiche di varia natura (asma, orticaria, ecc.)
- Obesità
- Acari
- alimentazione e farmaci
- Funghi
- Pollini
- sensibilizzanti professionali cioè alcune sostanze chimiche che possono provocare reazioni allergiche e sensibilizzazione
- infezioni respiratorie
- esposizione a batteri
- inquinamento dell'aria dell'ambiente e esterno e dell'ambiente domestico
- abitudine al fumo
- stile di vita

RISCHI PER LA SALUTE

ASMA E FATTORI SCATENANTI

- Allergeni
- Infezioni respiratorie
- Assunzione di alcuni farmaci
- Esercizio fisico
- Condizioni climatiche
 - ✓ sbalzi termici o il freddo
- Emozioni intense
- Elevato inquinamento ambientale e domestico

RISCHI PER LA SALUTE

PRIMI SEGNALI

- rossore agli occhi accompagnato da prurito e lacrimazione
- naso che cola
 - starnuti e blocco delle vie nasali

È importante riconoscere i sintomi quanto prima

Le crisi di asma si manifestano con

- sibili e fischi respiratori
- tosse
- mancanza di respiro o respiro più frequente
- senso di oppressione al torace

RISCHI PER LA SALUTE

POLVERI VEGETALI

- fattore critico per la salute dei lavoratori

Addetti al laboratorio di panificazione o di pasticceria

- sottoposti a visita medica preventiva ed a visita medica periodica annuale

CONTROLLO SANITARIO PREVENTIVO E PERIODICO

- obbligo ed onere economico a carico del datore di lavoro

Il medico competente **valuta**

- ✓ **Prima dell'assunzione/preventiva:** il lavoratore presenta condizioni di salute che possono essere aggravate dallo svolgimento delle attività della mansione
- ✓ **Periodica:** l'esposizione ai pericoli ed ai rischi derivanti dalle attività della mansione determina danni alla salute o aggravamento di patologie già presenti e non dipendenti dall'esposizione lavorativa

può essere integrata con accertamenti diagnostici specifici

RISCHI PER LA SALUTE

Lavoratore che soffre di sensibilizzazione allergica, problemi respiratori od asma

- può continuare a svolgere l'attività nel settore della panificazione se si sottopone a terapie adeguate (secondo parere del medico competente)

Il controllo sanitario è obbligatorio per tutti i lavoratori

- dipendenti
- soci

Precauzioni:

- utilizzare mascherina facciale del tipo FFP1 o FFP2
- evitare di sollevare in modo eccessivo la polvere di farina
- alla fine del turno lavorativo svestire gli abiti da lavoro ed evitare qualsiasi tipo di contaminazione con gli abiti "civili"
- fare la doccia e lavare accuratamente le parti del corpo venute a contatto con la farina

RISCHI PER LA SALUTE

PRECAUZIONI RIGUARDANTI L'AMBIENTE DOMESTICO O DI VITA:

- se riconosciuta un'allergia al pelo degli animali, questi vanno tenuti fuori casa
- smettere di fumare ed evitare ambienti fumosi
- eliminare gli odori forti e non usare saponi, shampoo o lozioni molto profumati
- mettere i materassi e i cuscini in speciali involucri antiacari
- eliminare tappeti cuscini che si impolverano facilmente
- usare tende a vetro
- non fare entrare in camera gli animali domestici
- non fumare

RISCHI PER LA SALUTE

DERMATITE ALLERGICA O ECZEMA

- reazione infiammatoria della pelle
- causata da iperreattività delle cellule del sistema immunitario ad una determinata sostanza (allergene)
- non è contagiosa

Si manifesta con

- prurito
- rossore
- desquamazione
- vescicole o bolle
- abrasioni
- croste
- talvolta con più tipi di lesioni, presenti inizialmente solo nella zona di contatto, possono estendersi anche altri punti

RISCHI PER LA SALUTE

Se si manifesta il problema

- rivolgersi ad uno specialista dermatologo per la valutazione e la somministrazione di un'ideale terapia

I soggetti che manifestano dermatiti da contatto dovute alle attività nel settore della panificazione devono

- coprire le parti del corpo per evitare il contatto con le polveri di farina

Se il fenomeno è diffuso sull'intero corpo o in parti di esso

- indossare idonei indumenti di lavoro che isolino l'area dal contatto con la farina e le polveri vegetali ed adottare particolari precauzioni igieniche:
 - ✓ utilizzo di indumenti usa e getta
 - ✓ cambio giornaliero dell'indumento
 - ✓ doccia al termine del turno lavorativo

LAVORO NOTTURNO

1. *«periodo notturno»*
 - periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino
2. *«lavoratore notturno»*
 - qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale
 - qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro
 - qualsiasi lavoratore che svolga lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno
 - riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale

LAVORO NOTTURNO = LAVORO USURANTE

LAVORO NOTTURNO

In generale

I PANIFICATORI , NELLA STRAGRANDE MAGGIORNAZA DEI CASI NON RIENTRANO NELLA DEFINIZIONE DI LAVORATORE NOTTURNO

- l'orario di inizio delle attività nel panificio è fissato alle ore 2.15 o 2.30 dal lunedì al venerdì e quindi non sono svolte le tre ore fra la mezzanotte e le cinque della mattina
- l'orario di inizio delle attività è fissato di norma alle 23-24 del venerdì sul sabato e in questo caso, seppur si superano le tre ore, considerati le panificazioni doppie e/o triple nel corso di un anno, queste sono inferiori ad 80 notti

LAVORATORI MINORENNI

ALLIEVI CFP IN STAGE, TIROCINANTI, APPRENDISTI

MISURE DI TUTELA A CUI DEVE ESSERE SOTTOPOSTO IL MINORENNE

1. effettuare la valutazione dei rischi specifica per l'attività che verrà svolta dal minorenni
2. non deve essere adibito a lavoro notturno. L'orario di inizio del lavoro è fissato alle ore 6.00
3. se l'orario di lavoro giornaliero supera le 4 ore e mezza, deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di un'ora almeno, fatta salva diversa determinazione del contratto collettivo nazionale di lavoro
4. non deve essere adibito alla movimentazione manuale di carichi superiori a 20 kg se maschio e 10 kg se femmina

LAVORATORI MINORENNI

MISURE DI TUTELA A CUI DEVE ESSERE SOTTOPOSTO IL MINORENNE

5. dove essere sottoposto a visita medica preventiva e periodica con frequenza annuale a cura del medico competente aziendale
6. dove essere sottoposto all'informazione e alla formazione prevista dal D.Lgs. 81 del 2008
7. dove essere sottoposto ad adeguata formazione in merito alle macchine utilizzate. Istruzioni relative a:
 - funzionalità delle macchine
 - collocazione dei pulsanti di avvio e di arresto del pulsante di arresto di emergenza
 - collocazione dei punti pericolosi e dei dispositivi di protezione installati
 - tutte le informazioni relative alla sicurezza
8. le informazioni devono essere fornite anche ai titolari della potestà genitoriale

!!!!!! SPECIFICA PROCEDURA C/O UFFICI ASSOCIAZIONE !!!!!!

D.Lgs. n. 151/2001 Tutela e sostegno della maternità e della paternità

D.Lgs. 151/2001 vieta

- il lavoro nella posizione in piedi per più di metà del tempo lavorativo alle lavoratrici durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
- i lavori a bordo, di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

Mansioni soggette al rispetto del divieto:

- [commessa o di addetta al laboratorio di panificazione e/o pasticceria](#)
- [attività di autista portapane](#)

Il datore di lavoro deve

1. [adibire la donna ad altra mansione](#)
2. [se ciò non è possibile, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza](#)

**LA DONNA DEVE COMUNICARE TEMPESTIVA AL DATORE DI LAVORO
LO STATO DI GRAVIDANZA CON CERTIFICATO MEDICO**

Provvedimento 16/3/2006

Divieto di assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche

Il provvedimento individua una serie di attività lavorative per le quali sussiste **IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE** di sostanze alcoliche e superalcoliche.

VOCE 8 a) mansioni di:

ADDETTI ALLA GUIDA DI VEICOLI STRADALI PER I QUALI E' RICHIESTO IL POSSESSO DELLA PATENTE DI GUIDA DI CATEGORIA B, C, D, E, E QUELLI PER I QUALI E' RICHIESTO IL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE.....;

MANSIONI INTERESSATE:

1. Autista/portapane;
2. Panettiere che al termine delle lavorazioni effettua consegna di prodotti finiti a rivendite e a domicilio

E' necessario rispettare tale divieto:

- **dal personale:** comportamenti personali
- **dal datore di lavoro** che dovrà fare in modo che all'interno dell'ambiente di lavoro non siano presenti sostanze alcoliche e superalcoliche, diverse da quelle utilizzate come ingredienti.

D.LGS. 81/2008 -
IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
AZIENDALE

1. **INFORMAZIONE GENERALI** (nome azienda, indirizzo, datore di lavoro e n. lavoratori)
2. **FIGURE PREVENZIONE**
 - RSPP (Dott. Sarti)
 - Medico Competente (dott. Ragno e/o Castiglioni)
 - Addetto antincendio e data formazione
 - Addetto primo soccorso e data formazione
3. **CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**
4. **DESCRIZIONE AREE OPERATIVE E AMBIENTI**
5. **IMPIANTI TECNOLOGICI** (elettrico, di messa a terra, gas, idro-termo-sanitario)
6. **LAVORATORI OPERANTI COMPLESSIVAMENTE, NOMINATIVO E MANSIONE**

D.LGS. 81/2008
IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

7. **ORARIO DI LAVORO**
8. **LAVORO NOTTURNO** (indicazione della presenza/assenza di mansione che svolge lavoro notturno)
9. **LAVORATRICI IN ETA' FERTILE** (indicazione se sono presenti lavoratrici per i quali si applicano i disposti del D.Lgs. 151/2001)
10. **LAVORATORI MINORENNI** (indicazione se sono presenti lavoratori operi i quali si applicano i disposti della legge 977/67)
11. **MANSIONI CON RISCHI SPECIFICI** (art. 28, para 2, comma f)
12. **DESCRIZIONE DEL CICLO TECNOLOGICO**
13. **ATTREZZATURE E STRUMENTAZIONE** (suddivise per reparto e tipo)
14. **ELENCO FONTI DI PERICOLO, SOGGETTI ESPOSTI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PREVENTIVE**

D.LGS. 81/2008
IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ALLEGATO A - TABELLA NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

ALLEGATO B - DISPOSIZIONI AL PERSONALE

ALLEGATO C - PROCEDURA ATTUAZIONE OBBLIGHI D.LGS. 151/2001
(donne in stato di gravidanza)

ALLEGATO D - LAVORATORI MINORENNI
LAVORATORI MINORENNI IN STAGE FORMATIVO PRESSO
L'AZIENDA

ALLEGATO E - PROCEDURA PER L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE

ALLEGATO F - PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ESECUZIONE DI AUDIT

ALLEGATO G - ATTUAZIONE OBBLIGHI PROVVEDIMENTO 16 MARZO
2006 - DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI
SOSTANZEALCOLICHE E SUPERALCOLICHE